

Ricorso contro le multe per violazioni al Codice della Strada

Come fare ricorso al Prefetto o al Giudice di Pace per contravvenzioni ritenute ingiuste.

Il ricorso è l'atto con il quale il cittadino contesta la violazione addebitatagli ai sensi del Codice della Strada.

A seguito di contestazione immediata o di notificazione di copia del verbale di accertamento di infrazione alle norme del Codice della Strada, se si ritiene che la violazione sia ingiusta, è possibile fare ricorso al Prefetto, in alternativa, al Giudice di Pace territorialmente competente (cioè della località dove è stata rilevata l'infrazione).

Motivi frequenti di ricorso :

- L'interessato ritiene di non aver commesso il fatto addebitatogli;
- il verbale è stato spedito oltre i termini previsti;
- il tipo di veicolo indicato non corrisponde a quello in sua proprietà e, pertanto, la targa è errata;
- i riferimenti sono relativi a un veicolo venduto prima della data dell'infrazione.

ATTENZIONE: è inutile presentare ricorso sulla base del preavviso di contravvenzione che l'agente accertatore lascia sulle auto in sosta. Il ricorso può essere presentato solo dopo la notifica del verbale d'accertamento di infrazione (contestazione immediata o notifica di copia del verbale).

Modalità per il ricorso al Prefetto

COME FARE RICORSO

Il trasgressore o gli altri soggetti responsabili, se non è avvenuto il pagamento in misura ridotta, ed **ENTRO 60 GIORNI** dalla data di contestazione o notificazione del verbale, possono proporre ricorso al Prefetto di Trapani, allegando i documenti ritenuti idonei e/o chiedendo l'audizione personale.

Il ricorso va inoltrato in uno dei seguenti modi:

- con raccomandata a.r., o consegnato direttamente, al Comando Polizia Municipale di Mazara del Vallo, via G. Bessarione nr. 47;
- con raccomandata a.r. alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trapani.

COSA SCRIVERE NEL RICORSO

Nel ricorso vanno indicate le generalità e i dati dell'autovettura, gli identificativi del verbale, i motivi per i quali si ritiene che la sanzione sia ingiusta e ogni altra informazione utile. Bisogna inoltre allegare copia del verbale e tutta la documentazione che possa provare la tesi sostenuta, nonché i nomi delle persone disponibili a testimoniare.

COSA FA IL PREFETTO

Pervenuto il ricorso, il comando di Polizia Municipale deve trasmettere, entro il termine di 60 giorni, gli atti al Prefetto.

Il Prefetto si pronuncia, entro i successivi 120 giorni dalla data di ricezione del fascicolo da parte della Polizia, come segue:

1. **ricorso accolto** - in questo caso il Prefetto emette una ordinanza motivata di archiviazione e

provvede a trasmetterla al Comando di Polizia interessato, il quale, a sua volta, ne dà comunicazione al ricorrente;

2. **ricorso non accolto** - in questo caso il Prefetto emette una ordinanza motivata con la quale impone il pagamento di una somma pari a metà del massimo della sanzione prevista per legge (circa il doppio della sanzione originaria) più le spese di accertamento e di notifica. Il pagamento deve essere effettuato entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza.

L'ordinanza ingiunzione deve essere notificata entro 150 giorni dalla data della sua emissione

(360 gg se il destinatario risiede all'estero).

Contro la decisione del Prefetto l'interessato può fare ricorso al Giudice di Pace competente per territorio entro 30 giorni, o 60 giorni se risiede all'estero, dalla data di notifica dell'ordinanza.

Nel caso in cui il Prefetto non abbia, entro il termine su indicato di 120 giorni, emesso l'ordinanza di ingiunzione di pagamento, il ricorso si considera accolto.

Contro il provvedimento con il quale il Prefetto respinge il ricorso, è possibile ricorrere al Giudice di Pace.